

VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE N. 8 RIUNIONE DEL 13 OTTOBRE 2021

Il giorno 13 ottobre 2021, alle ore 12.30, regolarmente convocato con nota Prot. n. 15839 del 05.10.2021, il Nucleo di Valutazione si è riunito in modalità telematica mediante posta elettronica, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Regolamento Generale di Ateneo e della delibera del Senato Accademico del 21.07.2014, con sede logistica presso l'Ufficio Assicurazione Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia, via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione 2021 (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – "Valutazione del Sistema di Qualità", "Valutazione della *Performance*", "Raccomandazioni e suggerimenti" e "Allegati"
3. Verifica congruità curricula scientifici o professionali per affidamento contratti attività di insegnamento ai sensi dell'art. 23, c. 1, L. 240/2010
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti, in collegamento tra di loro:

Prof. Bruno Ronchi	Coordinatore, Presidente
Avv. Eva Ferretti	Componente
Prof.ssa Roberta Guglielmetti Mugion	Componente
Prof.ssa Cristina Lecchi	Componente
Dott. Angelo Siddi	Componente
Dott. Leonardo Fiore	Rappresentante degli studenti

Partecipano alla riunione, per fornire il supporto tecnico di competenza, la Dott.ssa Roberta Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, e la Dott.ssa Valentina Balestra, afferente al predetto ufficio.

Il Presidente invita la Dott.ssa Roberta Guerrini a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente accerta la presenza del numero legale inviando ai componenti la relativa comunicazione e dichiara aperta la seduta alle ore 13.02; trasmette il presente verbale, sotto forma di bozza, ai componenti tramite *e-mail* ricordando che eventuali pareri ed osservazioni dovranno pervenire possibilmente entro le ore 14.15; il termine per la chiusura della riunione è fissato alle ore 14.30.

Nel corso della riunione il Presidente acquisisce eventuali pareri e osservazioni sui singoli argomenti che, nel loro complesso, costituiscono e formano le decisioni come attestate nel presente verbale.

Le eventuali osservazioni formulate per *e-mail* sono agli atti dello Staff del Direttore Generale.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

1.1. Il Presidente comunica che il Direttore Generale, con nota Prot. n. 16433 del 13.10.2021 ha informato il Nucleo che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30.09.2021, ha approvato l'aggiornamento dell'Allegato n. 1 "Obiettivi individuali e organizzativi dell'Amministrazione Centrale" e dell'Allegato n. 3 "Obiettivi individuali e organizzativi dei Dipartimenti e del Centro Integrato di Ateneo" del Piano Integrato 2021-2023.

2. RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE 2021 (D. LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14) – "VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ", "VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE", "RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI" E "ALLEGATI"

Il Presidente ricorda che le Linee Guida Anvur 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 142 del 28.06.2021, fissano al 15 ottobre 2021 la scadenza per la parte relativa ad AVA (comprese le schede dell'Allegato 2), per la sezione dedicata alla *performance* (scheda Allegato 3) e le raccomandazioni e i suggerimenti.

Tale data ha permesso al Nucleo di Valutazione di prendere in considerazione anche gli indicatori delle Schede di monitoraggio annuale (SMA) al 26.06.2021.

Per quanto riguarda la sezione relativa al sistema Autovalutazione, Valutazione, Accredimento (AVA), le indicazioni contenute nelle Linee Guida 2021 ripercorrono sostanzialmente quelle dello scorso anno.

In riferimento alla sezione "5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – parte secondo le Linee Guida 2021", il Presidente fa osservare che, come per gli anni scorsi, il Nucleo di Valutazione non ritiene opportune ulteriori integrazioni rispetto a quanto già presentato nella Relazione del 29 aprile 2021, onde evitare duplicazioni di analisi e contenuti, in quanto la Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso l'opinione degli studenti è riferita tanto alla rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, degli studenti non frequentanti e dei docenti, nonché alle modalità di raccolta ed utilizzo dell'analisi dei dati.

In riferimento alla sezione dedicata alla valutazione della *Performance* (da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, art. 14 c. 4 lett. a) D.lgs. 150/2009) il Nucleo ha ritenuto, anche per quest'anno, di compilare la scheda di analisi con 14 punti di attenzione introdotta nel 2019.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalle Linee Guida Anvur 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione e considerato che quest'anno l'Università degli Studi della Tuscia ha predisposto il "Bilancio Integrato 2020" e il "Bilancio di genere 2020", il Nucleo, nella Relazione annuale, esprime le proprie considerazioni su tali documenti.

Con nota mail del Coordinatore del 29.07.2021 sono state avviate le procedure di pianificazione dei lavori per la stesura della Relazione in argomento, sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità", sezione 2 "Valutazione della *Performance*", sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti" e compilazione degli allegati "Tabella 1", "Tabella 2" e "Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)" tramite la ripartizione delle valutazioni

specifiche tra i componenti del Nucleo stesso e l'acquisizione di dati e informazioni dai competenti Uffici dell'Amministrazione.

Il Presidente del Presidio di Qualità, con nota Prot. 15388 del 28.09.2021, ha fornito un aggiornamento al Nucleo di Valutazione circa le attività realizzate, quelle in corso e quelle pianificate dal Presidio di Qualità nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, specificando che *"Quest'anno, come di consueto, il Presidio di Qualità ha calendarizzato una serie di scadenze al fine di rendere i documenti AVA fruibili nello stesso anno della loro redazione. La sequenza Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) - Relazione CPDS - Valutazione Riesame Ciclico si svolge riferendosi ai documenti dell'anno corrente, rendendo più efficaci le valutazioni delle criticità dell'Offerta Formativa.*

Tale impostazione, predisposta in coerenza con le scadenze della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, consente all'Ateneo di fornire al Nucleo i documenti nella loro versione più recente".

Il Presidente ricorda che tutta la documentazione utile alla stesura della Relazione nonché le indicazioni per l'accesso ad ulteriori documenti sono state caricate sulla cartella di *Google Drive* relativa alla riunione odierna. I componenti del Nucleo di Valutazione sono abilitati, inoltre, alla lettura della scheda SUA-CdS dei corsi attivi di Unitus sul portale SUA-CdS.

Per quanto riguarda la sezione relativa alle Raccomandazioni e suggerimenti, il Presidente fa presente che sono state raccolte tutte le informazioni da parte degli attori del sistema di AQ dell'Ateneo utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

Si riporta di seguito il testo della Relazione, caricato nella piattaforma <https://nuclei.cineca.it/unica/>, a cui i componenti hanno avuto accesso tramite le credenziali loro fornite.

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA (D. LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENE E DEI CORSI DI STUDIO

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità interna e di crescita del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) all'Università degli Studi della Tuscia. Il Sistema di AQ viene analizzato dal NdV seguendo le Linee Guida ANVUR con particolare riferimento ai requisiti R1 (Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla Qualità della didattica e della ricerca), R2 (Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ) e R4.A, relativo alle politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione.

Requisito R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla Qualità della didattica e della ricerca

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità. È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori. I protagonisti implementano le politiche di qualità dell'Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo, i Dipartimenti (e le altre strutture

di ricerca), i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche), l'Amministrazione centrale, le Biblioteche, il Centro Integrato di Ateneo.

Gli attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità. Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Gruppi di Riesame, Delegati AQ dei Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di monitoraggio e promozione al miglioramento. Nello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia è centrale il ruolo del monitoraggio della didattica e della sua efficacia, pur non essendo esplicitata in modo chiaro la visione dell'Ateneo che adotta procedure di valutazione e monitoraggio della ricerca, della didattica e dei servizi, dell'efficacia e della corretta gestione delle risorse adottando l'approccio del miglioramento continuo della qualità peraltro anche attraverso la definizione e l'utilizzo di un set di indicatori significativo. L'architettura del Sistema qualità di Ateneo è ben illustrata nel Piano Integrato (paragrafo 4.2).

Il Piano Integrato 2021-2023 delinea le azioni per implementare un sistema integrato di AQ di Ateneo, definendolo "...come un ampio contenitore semantico all'interno del quale convivono le dimensioni della legalità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della performance (didattica, ricerca, terza missione e funzioni strumentali) garantendo, altresì, una coerente integrazione con il ciclo del bilancio".

Non emerge tra gli obiettivi un riferimento ad hoc per la terza missione che è presa in considerazione in modo trasversale. In particolare, dopo una presentazione dell'Ateneo e del contesto in cui opera, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, in una logica di integrazione e in linea con la programmazione strategico-finanziaria; presenta, inoltre, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e gli obiettivi organizzativi e individuali assegnati al Direttore Generale nonché a tutto il personale dell'Ateneo ed alle relative strutture.

Il Piano Integrato è coerente con le azioni indicate nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Ateneo considera obiettivo generale e primario l'implementazione del Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ). I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo in un'ottica di miglioramento continuo.

La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli Organi di Governo dell'Ateneo. Il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione garantiscono la revisione della politica, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di gestione della qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo, nel rispetto della normativa vigente in materia e delle linee guida ANVUR. L'idea che la qualità non rappresenti solo un mero adempimento normativo, bensì un aspetto concreto della costante attenzione riservata agli *stakeholder* dell'Università, trova dimostrazione nel fatto che sulla home page del sito di Ateneo sia prevista un'apposita sezione dedicata alla qualità, denominata "Sistema Assicurazione Qualità Ateneo" dove sono riportate, suddivise in sottosezioni, tutte le attività, le procedure operative e le delibere degli Organi che attengono al Sistema AQ.

Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'Assicurazione della Qualità un ruolo significativo è attribuito al Presidio di Qualità (di seguito PdQ), istituito con D.R. 504 del 16.05.2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale n. 449/2021 del 09.08.2021; presso ciascun Dipartimento è stata istituita, inoltre, una Struttura di Assicurazione Qualità che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ.

L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, le strutture dipartimentali di Assicurazione della Qualità, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora su obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale.

Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica:

- la compilazione delle SUA-CdS e Schede di Monitoraggio annuale per ogni corso di studio;
- le attività di Riesame ciclico dei corsi di studio;
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Il PdQ ha promosso diverse azioni formali e informali al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità. A tal proposito ha avviato attività di formazione rivolte al personale coinvolto nella gestione del ciclo della qualità sia a livello centrale che periferico e organizza periodicamente incontri con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti al fine di fornire un supporto nella redazione dei documenti del sistema AQ e nella gestione dei processi in un'ottica integrata, secondo obiettivi comuni di miglioramento continuo.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale al fine di assicurare un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ. Tale sistema consente di garantire che i flussi informativi siano efficienti, di prevenire eventuali non conformità e orientare al miglioramento continuo. A tal proposito, al fine di indirizzare ed uniformare le attività delle varie strutture, ha redatto e aggiornato diverse procedure e istruzioni operative, tra le quali si segnalano quelle relative alla compilazione delle Schede di monitoraggio annuale, alla redazione delle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, alla redazione del Rapporto di Riesame ciclico ed alle consultazioni delle parti sociali.

Alla luce delle nuove Linee Guida AVA, il PdQ ha strutturato una filiera di attività in cui ogni fase documentale fosse utile e funzionale a quella successiva e in sincronia con le attività di revisione dell'offerta formativa dei CdS e del Senato Accademico.

Il PdQ ha inoltre definito uno scadenziario con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire scadenze proprie interne che garantiscano il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'Assicurazione della Qualità.

Strettamente funzionale al Sistema integrato di Assicurazione della Qualità è il Manuale delle Procedure, adottato dal Direttore Generale nel 2015 e integrato nel corso degli anni successivi; il Manuale delle Procedure copre tutte le aree amministrativo-contabili, strumentali alle funzioni della didattica e della ricerca. Consente agli Organi di controllo di effettuare verifiche sulla compliance delle attività svolte dalle strutture rispetto alla normativa e alle procedure stabilite nel Manuale stesso.

La propensione dell'Ateneo verso la qualità è inoltre attestata nella valutazione finale in sede di accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio (D.M. 2 agosto 2017, n. 558) nel quale è stato riconosciuto il giudizio pienamente soddisfacente - livello B. Negli obiettivi strategici di Ateneo del Piano Integrato 2021-2023 è stato inserito uno specifico obiettivo volto al miglioramento/mantenimento del predetto giudizio ministeriale, in occasione della prossima visita delle CEV, prevista nell'a.a. 2022/2023.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;
- prevenire eventuali non conformità;
- orientare al miglioramento continuo.

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Come già rilevato, il PdQ ha definito uno scadenziario interno (P02_M01) e si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbali n. 10/2014 e n. 4/2017). È definito un elenco di responsabilità connesse alla gestione degli audit interni.

Le attività svolte dal Presidio di Qualità nel 2020 hanno subito l'influenza dell'emergenza sanitaria per il COVID-19. Inoltre, l'Ufficio Assicurazione Qualità dell'Ateneo ha sofferto, per la coincidenza di diversi fattori, una situazione di particolare carenza di personale. Le attività del PdQ hanno riguardato diversi ambiti con le seguenti finalità:

- monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015;
- ottimizzare la compilazione dei documenti AVA e agevolarne il percorso di produzione e approvazione (Rapporti di Riesame ciclico, Schede di monitoraggio annuale, Schede di insegnamento);
- razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

Le attività del PdQ nel 2020 si sono declinate in sette punti (vedi Relazione annuale 2020):

1. Monitoraggio del superamento delle criticità rilevate in occasione della visita di accreditamento
2. Rapporti di Riesame Ciclico

3. Schede di monitoraggio annuale
4. Schede degli insegnamenti
5. Rilevazione opinioni studenti
6. Aggiornamento scadenzario
7. Partecipazione riunione CONPAQ

Il Sistema di AQ dell'Ateneo risulta essere consolidato e sempre orientato a una prospettiva di miglioramento continuo.

Pur essendo l'attività del PdQ consolidata e pervasiva, esistono comunque ulteriori opportunità di miglioramento date dalla creazione di gruppi di lavoro AQ più efficaci che si potrebbero perseguire attraverso l'aggregazione di CdS o ad aree disciplinari o per Classi.

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno sia a livello centrale che periferico. A livello centrale il NdV rendiconta con le proprie relazioni annuali gli esiti della verifica del Sistema di AQ di Ateneo, proponendo spunti di miglioramento alla governance e agli attori del sistema di AQ. Il NdV rendiconta a livello periferico il funzionamento del sistema di AQ attraverso le audizioni dei CdS, che consentono di raccogliere osservazioni e proposte di miglioramento da parte di studenti, dai rappresentanti delle CPDS, dai referenti dei CdS, nonché da docenti e personale TAB. Il NdV rendiconta gli esiti delle audizioni nella propria Relazione Annuale.

L'Ateneo prende in carico i suggerimenti formulati dal NdV e risolve le criticità emerse adottando opportune azioni di miglioramento.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV suggerisce di esplicitare l'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ nel proprio Statuto.

Il NdV suggerisce di aggiungere tra le aree strategiche del Piano Integrato la Terza Missione.

Il NdV suggerisce di perseguire un'azione di sensibilizzazione verso l'AQ a livello locale.

Requisito R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Il sistema informativo di Ateneo è basato su diverse banche dati gestionali.

Il Cineca è utilizzato per la gestione dei dati della ricerca e la loro estrazione.

Una Struttura Tecnica Permanente è attiva per la raccolta ed estrapolazione dei dati relativi alle performance.

Il sistema di AQ di Ateneo utilizza il sistema di indicatori per la didattica e le carriere studenti messi a disposizione da ANVUR. Tale sistema consente di ottenere informazioni utili per il monitoraggio annuale e il Riesame ciclico dei CdS e per le audizioni del NdV.

Il NdV sottolinea una buona capacità di estrazione dati da parte delle strutture amministrative di Ateneo.

Si raccomanda di attivare un sistema centralizzato di raccolta dati anche per le attività svolte nell'ambito della Terza Missione.

Le attività degli organi di AQ centrali, NdV e PdQ sono orientate alla massima collaborazione e allo scambio di informazioni su iniziative e risultati svolti da ciascun attore, sia attraverso lo scambio documentale che attraverso la realizzazione di incontri.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

L'Università degli Studi della Tuscia è un piccolo Ateneo, con un numero di iscritti per anno accademico di poco superiore agli 8200 studenti. Presenta un'offerta didattica relativa alle aree agrarie e forestali, biologiche ed ambientali, delle scienze e delle tecniche per la conservazione dei beni culturali, alle aree economiche, linguistiche, delle scienze giuridiche e della comunicazione oltre alle scienze ingegneristiche, cui risultano strettamente correlate le attività di ricerca delle strutture dipartimentali e di supporto dei numerosi laboratori e centri di servizio.

In particolare, l'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2020/2021 è costituita da: 17 corsi di laurea, tra i quali uno ad indirizzo professionalizzante, 16 corsi di laurea magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 7 corsi di dottorato di ricerca, 2 corsi master di I livello e 2 corsi master di II livello. Un corso di laurea magistrale è interamente erogato in lingua inglese.

Inoltre, l'Università degli Studi della Tuscia nell'a.a. 2020/2021 partecipa come sede consorziata ai corsi di laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" (classe L-GASTR), di laurea magistrale internazionale in lingua inglese in "Economics and communication for management and innovation" (classe LM-77) e di laurea magistrale in "Architettura del paesaggio" (classe LM-3), con sede amministrativa presso Sapienza Università di Roma.

Il corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari" (classe LM-70), afferente al Dipartimento DIBAF, è attivato con alternanza annuale della sede amministrativa con il predetto Ateneo romano. Nell'a.a. 2020/2021 la sede amministrativa è presso Sapienza Università di Roma.

Le funzioni didattiche e di ricerca sono svolte dai 6 Dipartimenti, dai Centri interdipartimentali e di servizio, che operano dal punto di vista organizzativo-gestionale come Centri di responsabilità.

La cultura dell'assicurazione della qualità è ampiamente diffusa rispetto ai CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA. Nella riunione del 12.05.2020 il PdQ ha approvato una nuova versione delle "Indicazioni per la compilazione delle Schede di Insegnamento", che è stata pubblicata sul sito di Ateneo e trasmessa al corpo docente e alle segreterie didattiche (punto 4 della Relazione Annuale del PdQ). Il PdQ ha poi effettuato un monitoraggio delle schede su un campione di 3 corsi di Studio, di cui non sono resi noti i risultati.

Il Nucleo suggerisce un monitoraggio puntuale per verificare che le schede di insegnamento siano compilate seguendo il documento predisposto dal PdQ e suggerisce al PdQ di rendere noti i risultati di tale monitoraggio. A livello periferico, si suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ (verbale del PdQ n. 3/2020) e ai Presidenti di CdS e ai referenti AQ di Dipartimento di sensibilizzare i docenti alla compilazione delle schede di insegnamento e dei questionari di soddisfazione, entrambi punti fondamentali nel processo di Assicurazione della Qualità. Il Nucleo prende atto che nel Piano Integrato 2021-2023, al fine di ampliare il numero di schede analizzate e potenziare l'efficacia del monitoraggio, è stato assegnato il seguente obiettivo alle segreterie didattiche di Dipartimento: "Rafforzamento del Sistema Qualità di Ateneo" - indicatore: "Percentuale di informazioni (es. programmi, schede di insegnamento) conformi con linee guida sistema AVA".

Relativamente al requisito R3.A.1, il Nucleo ha rilevato nelle Schede di verifica del superamento delle criticità dei CdS (verbale NdV del 28.05.2020) e sulle SUA-CdS che la consultazione con gli *stakeholder* non è omogenea e sistematica per tutti i CdS; spesso nella SUA-CdS non sono indicati i verbali delle

consultazioni o non sono chiaramente riportate le modalità con cui i CdS hanno tenuto conto delle indicazioni ottenute dalle consultazioni nell'aggiornamento dei CdS. Alcuni CdS indicano come consultazione con le parti sociali quella di Ateneo del 2017.

Il Nucleo suggerisce ai CdS di pianificare annualmente almeno un incontro con gli *stakeholder* e di riportare i verbali della consultazione sui siti dei CdS. Il Nucleo suggerisce altresì di istituire dei Comitati di Direzione a livello dipartimentale e invita il PdQ ad aggiornare il paragrafo "Tempi della consultazione" delle linee guida sulla consultazione con le parti sociali del 2017 suggerendo di pianificare almeno una consultazione all'anno.

R3.A.2 Dai documenti presi in esame dal Nucleo si evince che gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita siano in generale ben delineati dai CdS.

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi. Gli obiettivi formativi sono ben declinati dai vari CdS, come si evince dalle relazioni annuali delle CPDS 2021, in cui la coerenza degli obiettivi formativi e dei profili professionali dichiarati è spesso indicata come punto di forza.

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi. Il Nucleo rileva che i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi, come risulta anche dalle relazioni annuali delle CPDS, nella maggior parte delle quali è evidenziato che i tirocini e gli stages sono molto apprezzati dagli studenti e quindi sono indicati come punto di forza dei CdS. Nei documenti a disposizione non sono riportati dati in relazione alla coerenza tra obiettivi formativi e obiettivi degli insegnamenti.

Il Nucleo suggerisce che per una visione chiara e per un monitoraggio costante di questo punto di attenzione i CdS predispongano una matrice di Tuning per la verifica della coerenza tra obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e del corso nel suo complesso.

R3.B.1 Orientamento e tutoraggio. Sui siti e nei Regolamenti didattici della maggior parte dei CdS è possibile reperire informazioni relative al test di ingresso, che è gestito a livello centrale, ai requisiti di ammissione e alle modalità per recuperare eventuali carenze. Tuttavia, nelle relazioni annuali delle CPDS 2021 è a volte indicata la necessità di implementare le azioni di tutoraggio e orientamento. Le SMA indicano come punto di debolezza di molti CdS la flessione del numero di laureati regolari.

Il Nucleo suggerisce ai CdS di mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio soprattutto per quei Dipartimenti dove numero degli studenti fuori corso nelle lauree triennali è particolarmente elevato.

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze. Come indicato nel punto precedente, le conoscenze richieste in ingresso, le modalità di superamento e il recupero di eventuali carenze sono ben dettagliate sul sito di Ateneo (<http://www.unitus.it/it/unitus/immatricolazioni-iscrizioni/articolo/test-di-accesso>).

R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili. Il Nucleo rileva che raramente sono indicati percorsi flessibili per studenti con esigenze specifiche come fuori-sede, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli.

Il NdV, come già suggerito nella Relazione sull'opinione degli studenti, invita i CdS a revisionare le schede di insegnamento seguendo le linee guida "Indicazioni per la compilazione delle schede di

insegnamento" preparate dal Presidio di Qualità di Ateneo e approvate nel maggio 2020. Nel dettaglio, si suggerisce di controllare che ogni docente indichi con chiarezza sia il materiale didattico (testi, slides delle lezioni, etc.) a disposizione dello studente non frequentante per lo studio in autonomia sia le modalità di esame (prova scritta con domande aperte/scelta multipla, prova orale).

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica. Dai documenti a disposizione, il Nucleo rileva che nel corso del 2020 sono state svolte attività di promozione e coordinamento dell'internazionalizzazione, nonostante la pandemia COVID-19 abbia pesantemente e negativamente influito sulle attività di mobilità previste dall'Ateneo. In particolare, sono stati organizzati tre *International Open Day* in modalità virtuale ed è stata avviata una campagna di *student recruitment* allo scopo di favorire la conoscenza dell'Ateneo e l'attrazione e l'iscrizione degli studenti stranieri. Il potenziamento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa è stato perseguito attraverso l'erogazione di n. 35 insegnamenti/moduli in lingua straniera, l'offerta di 8 accordi di doppio diploma/semestri congiunti, l'istituzione del corso di laurea magistrale internazionale in "*Security and human rights*", classe LM-90, nonché la trasformazione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in "*Economia circolare*", classe LM-76, erogato in lingua italiana, nel corso internazionale in "*Circular Economy*", erogato interamente in lingua inglese. Il Nucleo suggerisce ai CdS e all'Ateneo di potenziare in modo sostanziale questo aspetto, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curricolari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento. In generale le modalità di verifica dell'apprendimento risultano soddisfacenti. Per alcuni CdS risulta critica la presenza o la completezza delle informazioni su modalità di verifica e criteri di valutazione nelle schede degli insegnamenti.

Il Nucleo invita tutti i CdS a rivedere le schede di insegnamento tenendo conto del documento "Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento" predisposto dal PdQ nel maggio 2020.

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente. Il valore del rapporto studenti/docenti è considerato soddisfacente praticamente per tutti i CdS, come riportato nelle SMA, nelle relazioni annuali delle CPDS 2021 e nelle SUA-CdS. Inoltre, i CV dei docenti sono presenti su piattaforma Moodle e liberamente consultabili.

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti. Dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e dalle relazioni annuali delle CPDS si evince un generalizzato gradimento degli insegnamenti, con la segnalazione di qualche sporadico insegnamento con un basso valore di gradimento, per i quali le CPDS suggeriscono ai collegi didattici di intervenire.

R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni. Vedi commento al punto di attenzione R3.A.1.

R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi. I CdS monitorano i percorsi di studio attraverso l'attività delle CPDS e durante il Riesame annuale e ciclico confrontando i propri indici con quelle di Area geografica e di Italia, per identificare eventuali criticità e proporre azioni di miglioramento.

Il Nucleo suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ e ai referenti AQ di Dipartimento di monitorare a livello dipartimentale il successo delle azioni intraprese.

Principali fonti documentali:

- SUA-CdS 2020/2021
- SMA 2021 (indicatori al 26.06.2021 e relativi commenti)
- Rapporti di Riesame ciclico
- Relazioni annuali CPDS 2021
- Siti dei Corsi di Studio di Ateneo
- Schede di verifica superamento criticità
- Sistema di misurazione e valutazione della Performance
- Piano Integrato 2021-2023
- Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso sull'opinione degli studenti
- Linee guida sulla consultazione delle parti sociali (2017) del PdQ
- Relazione annuale 2020 del Presidio di Qualità

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

In tale sezione vengono riportate le attività prodotte dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale.

Il Sistema di valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione viene analizzato dal NdV tenendo in considerazione il requisito R4.

Per quanto riguarda le attività di programmazione e monitoraggio dei risultati della Ricerca, l'Ateneo ha sviluppato nel tempo obiettivi, target e risultati efficaci. I risultati salienti verranno riportati in questa sezione.

Per quanto concerne la formalizzazione documentale relativa alla programmazione e al monitoraggio dei risultati della Ricerca, l'Ateneo ha sviluppato un sistema documentale efficace sviluppando obiettivi, descrizione, indicatori e target pertinenti (Cfr: "Piano Integrato", "Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione alla ricerca e di trasferimento tecnologico", "Bilancio Integrato", schede dei Dipartimenti Eccellenza, etc.).

Per quanto riguarda le attività di Terza Missione viene evidenziato un potenziamento delle stesse rispetto agli anni precedenti, riscontrando un elevato numero di iniziative che coinvolgono il territorio.

Per quanto concerne la formalizzazione documentale relativa alla programmazione e al monitoraggio dei risultati della Terza Missione emergono evidenze documentali meno strutturate e frammentate ma risultano comunque essere presenti.

Indicatore R4.A.1

Si presentano i risultati più salienti per le attività di ricerca del 2020.

Il sistema di AQ della Ricerca è efficace e si evidenziano miglioramenti nell'area della Terza Missione, coerentemente con quanto proposto dal Nucleo negli anni precedenti.

Le attività di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e terza missione sono espletate all'interno delle seguenti strutture e sedi gestite a livello centralizzato:

- Sede di Viterbo, composta da 5 complessi ospitanti la più ampia offerta formativa promossa dall'Università degli studi della Tuscia, in particolare:
 - o Complesso di Santa Maria in Gradi, 4
 - o Complesso di Via San Camillo de Lellis, snc

- Complesso di Largo dell'Università
- Complesso di Via del Paradiso, 47
- Complesso San Carlo, 32
- Sede di Rieti in Piazza Vittorio Emanuele II, Rieti
- Sede di Civitavecchia in Piazza Verdi, 1, Civitavecchia.

Le sedi indicate ospitano aule per la didattica e uffici, nonché una varietà di laboratori utilizzati sia per la ricerca sia per la formazione.

Nei Dipartimenti sono presenti laboratori di ricerca che afferiscono ad aree diverse delle scienze umanistico-sociali e, soprattutto, di quelle tecnico-scientifiche. Alcuni laboratori afferiscono a consorzi interuniversitari.

L'Ateneo dimostra di avere una continuità nell'investire in attrezzature e laboratori anche grazie all'utilizzo di fondi derivanti da bandi competitivi.

Si segnala che nel 2020 è stato approvato il progetto di demolizione e ricostruzione del plesso ex Caserma in Via Palmanova per realizzare nuovi spazi destinati alla didattica, tra cui un auditorium da 460 posti, due aule da 24 posti, tre aule da 180 posti, diversi studi per i docenti, spazi per gli studenti e per *spin-off*.

La valutazione della Qualità della Ricerca

Le funzioni relative alla ricerca scientifica, alle attività didattiche e formative ed alla terza missione sono principalmente svolte dai Dipartimenti. Nel corso del 2020, tutti e sei i Dipartimenti sono stati interessati da riorganizzazioni dirette a consentire la prosecuzione delle rispettive attività istituzionali, didattiche e di ricerca. Di seguito una breve descrizione degli interessi scientifici dei Dipartimenti.

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Le attività di ricerca coprono ambiti riguardanti le scienze agrarie e ambientali, le scienze forestali e naturali, le biotecnologie agrarie, la conservazione e il restauro ambientale e forestale:

- sistemi agricoli e forestali e cambiamenti climatici;
- ricerche in campo ambientale ed ecologico;
- natura, foreste e uso sostenibile degli ecosistemi agro-silvo-pastorali;
- innovazioni nei settori agrario e forestale per la sostenibilità energetica;
- sostanze organiche naturali ad attività nutraceutica;
- biotecnologie agrarie e ambientali;
- agricoltura e selvicoltura 4.0;
- filiere produttive.

Dipartimento di Scienze Ecologiche e biologiche (DEB)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento si possono ricondurre a due ambiti principali, tra loro fortemente interconnessi:

- ricerche in campo ambientale ed ecologico;
- ricerche nel campo delle Scienze Biologiche.

Dipartimento di Economica, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento riguardano varie aree tematiche:

- le scienze economiche e statistiche;
- l'ingegneria industriale e meccanica;
- le scienze giuridiche;

- le scienze politico-sociali;
- le scienze storiche.

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Il Dipartimento si articola in tre aree scientifiche, tra loro complementari e sinergiche, rispetto alle quali è possibile definire le attività di ricerca caratterizzanti:

- l'area relativa allo studio dei Sistemi Biologici e della Chimica per l'Ambiente ha come obiettivo lo studio dello sviluppo di organismi animali e vegetali, uomo compreso, e la loro interazione con l'ambiente, anche in riferimento agli effetti indotti da cambiamenti climatici, inquinamento e fenomeni antropici;
- l'Area Ambientale e della Gestione delle Risorse Agricole e Forestali elabora i seguenti obiettivi scientifici: lo studio delle relazioni tra piante e microrganismi ed il sistema suolo-atmosfera; la selezione di piante forestali per rispondere alle nuove sfide ambientali; la gestione delle risorse forestali e del verde urbano; la pianificazione del loro utilizzo anche per la produzione di biomasse per uso energetico; la difesa delle piante da malattie ed insetti dannosi; il monitoraggio degli scambi di gas serra ed energia tra ecosistemi e atmosfera; il telerilevamento, la geomatica e la modellistica in ambito idrologico, forestale ed ambientale;
- l'Area delle Scienze e Tecnologie Agroalimentari si pone l'obiettivo scientifico di svolgere studi e ricerche di base e avanzati sui processi di produzione, condizionamento, conservazione, difesa e trasformazione delle derrate a destinazione alimentare, degli ingredienti alimentari e degli alimenti finiti, compresi gli aspetti legati alla sicurezza e sostenibilità, alla qualità e tracciabilità dei prodotti alimentari, nonché alla gestione dei residui e degli scarti di lavorazione, con particolare attenzione alla valutazione dell'impatto ambientale e dell'impronta del carbonio.

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento riguardano varie aree tematiche:

- ambito istituzionale e giuridico: rapporti tra istituzioni europee e Stati membri, collocazione dell'UE nel sistema globale dei poteri pubblici; combinazione dei processi di integrazione su base europea e globale, da un lato, e le spinte nazionaliste e protezioniste;
- ambito storico-filosofico: la crisi attuale in rapporto alle crisi del passato, questioni identitarie, legati alle migrazioni e al multiculturalismo;
- ambito linguistico-culturale: plurilinguismo e neo-plurilinguismo esogeno generato dai movimenti migratori, modalità dell'integrazione socioculturale e linguistica dei cittadini di paesi terzi;
- ambito storico-artistico: costruzione di uno spazio culturale trans-nazionale europeo e mediterraneo, l'apporto dell'arte ai temi del presente.

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento riguardano varie aree tematiche:

- scienze linguistiche e filologiche;
- beni archeologici e storico-artistici;
- letterature classiche e moderne;
- comunicazione digitale;
- istituzioni, diritto, economia;
- politica e società.

L'Ateneo esplica la propria attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico anche attraverso Centri interdipartimentali di Ateneo e Centri interuniversitari.

I Centri interdipartimentali di Ateneo attivi nell'anno 2020 sono otto, mentre i Centri interuniversitari attivi sono sette. Al fine di migliorare l'organizzazione soprattutto amministrativa di tali centri, nel 2020 è stato avviato un processo di riorganizzazione che ha portato all'istituzione, nel 2021, di un unico Centro Integrato di Ateneo (CIA), organizzato per sezioni distinte in base a funzionalità e competenze.

L'Ateneo partecipa ad attività di ricerca anche attraverso 4 *Cluster* Tecnologici Nazionali, ossia reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico. I *Cluster* funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato e per coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Per quanto concerne le attività di Valutazione della Ricerca, nell'arco del 2020, secondo quanto riportato dalla Relazione sulla Ricerca 2020, l'Ateneo della Tuscia ha rafforzato la sua posizione strategica in molti contesti nazionali ed internazionali, entrando anche in classifiche internazionali.

Si premette che la crisi pandemica ha segnato una linea di cambiamento importante in tutti i processi di Ateneo, da quelli formativi a quelli organizzativi e di ricerca. Nel bimestre marzo-aprile 2020 sono state poste le basi per l'introduzione di nuove prassi, basate su un utilizzo estensivo di strumenti digitali per il lavoro, la didattica e la ricerca a distanza.

Le principali attività di ricerca svolte nel 2020 dall'Ateneo e dalle relative unità dipartimentali e interdipartimentali possono essere schematizzate in:

1. progetti di ricerca su bandi competitivi;
2. produzione scientifica;
3. trasferimento tecnologico.

1. Progetti di ricerca su bandi competitivi

Nel 2020 l'Ateneo ha presentato oltre 100 proposte progettuali di Ricerca e/o Ricerca e Sviluppo su bandi competitivi nazionali ed internazionali, con un incremento notevole rispetto all'anno precedente in cui i progetti presentati sono stati 55.

In particolare, si segnala che, grazie al potenziamento dell'Ufficio Ricerca e Trasferimento tecnologico per fornire supporto diretto alla presentazione e gestione dei progetti di ricerca su bandi competitivi, vi è stato un significativo aumento (+28%) dei proventi derivanti da finanziamenti su bandi competitivi.

Le funzioni relative alla ricerca scientifica, alle attività didattiche e formative ed alla terza missione sono principalmente svolte dai Dipartimenti. Nel corso del 2020, tutti e sei i Dipartimenti sono stati interessati da riorganizzazioni dirette a consentire la prosecuzione delle rispettive attività istituzionali, didattiche e di ricerca.

Nel 2020, le oltre 100 proposte progettuali elaborate sono state presentate prevalentemente nell'ambito di procedure competitive del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR 43 domande e Regione Lazio 43 domande).

Dieci domande di finanziamento sono state invece presentate in ambito internazionale, così suddivise: 3 domande su programma LIFE+; 7 domande su programma H2020; 1 domanda su programma CEF 2020; 1 domanda su Bando JRC.

Nel 2020 sono stati approvati in totale 86 progetti di ricerca su bandi competitivi, di cui 23 domande presentate nel 2020.

2. Produzione scientifica

L'elenco dei prodotti della ricerca è stato ottenuto dalla estrapolazione dei dati disponibili su CINECA. I prodotti della ricerca comprendono le singole pubblicazioni al netto delle ripetizioni dovute alla presenza di coautori appartenenti all'Ateneo. Rispetto all'anno precedente (2019), si rileva un calo complessivo della produzione totale dovuto principalmente al decremento del numero di "Articoli in Rivista".

3. Trasferimento tecnologico

L'Ateneo ha lavorato costantemente per incrementare e sviluppare i rapporti con gli enti locali, con le scuole, con le imprese e le associazioni del territorio al fine di rispondere alle esigenze di tutti gli attori coinvolti nel processo di supporto e sviluppo della formazione, della ricerca e dell'innovazione.

La diffusione dei risultati di ricerca rappresenta uno stimolo di innovazione importante da trasferire alle imprese funzionale anche a coltivare uno spirito di autoimprenditorialità che ha da sempre caratterizzato il territorio sia in ambito agricolo che commerciale e industriale. Nonostante alcune iniziative messe in atto, il numero di *spin-off*, *start up* e brevetti è rimasto invariato da ormai diversi anni. È evidente che maggiori sforzi devono essere programmati ed attuati al fine di trasferire le innovazioni prodotte a livello scientifico al mondo produttivo in modo tale da incentivare anche le relazioni tra i partner territoriali e nazionali.

Brevetti

In termini di brevetti nel 2020 è proseguita l'attività di potenziamento dei servizi offerti dall'Ufficio Ricerca in termini di valorizzazione dei risultati della ricerca, ovvero di registrazione, rinnovo e promozione di marchi e brevetti. In particolare, nel 2020 l'Ateneo risulta titolare dei seguenti brevetti-marchi:

- "Solenero"
- "Tuscia Red"
- "Sun Black™" - marchio.

Sono state effettuate nel 2020 attività di valorizzazione dei brevetti.

Risorse umane

L'attività di ricerca è svolta in Ateneo da 317 unità di personale strutturato. Per quanto riguarda le strategie di reclutamento attuate nel quinquennio, una valutazione del loro impatto sulla qualità della ricerca sarà possibile quando saranno resi noti i risultati della VQR 2015-2019. Emerge una riduzione di oltre 4 anni nell'età media del personale strutturato nel 2020 rispetto al 2016 e un maggior equilibrio di genere, soprattutto in riferimento alle posizioni iniziali della carriera universitaria: rispetto ai ricercatori di tipo A, in particolare, nel 2020 il numero di donne equivale al numero di uomini contrattualizzati, a fronte di una differenza di 13 a 10 in favore della componente maschile nel 2016.

A dicembre 2020, l'Ateneo contava 317 unità di personale dedicato alla ricerca così suddiviso: 72 professori di prima fascia, 136 professori di seconda fascia, 46 ricercatori a tempo indeterminato, 31 ricercatori di tipo B e 32 ricercatori di tipo A. Rispetto al 2019, si registra una variazione negativa di 3

unità. Rispetto al 2016, la variazione è di 19 unità. Analizzando nel dettaglio i dati relativi al 2020, si evidenzia una sostanziale stabilità del contingente di personale docente, con una contenuta flessione (pari a 3 unità), dovute anche alle difficoltà gestionali connesse allo svolgimento delle procedure concorsuali. L'area disciplinare delle scienze agrarie e veterinarie si conferma, anche nel 2020, quella con un maggior numero di unità di personale docente strutturato (93). Seguono l'area delle scienze biologiche (47 unità), quella economica (30 unità) e, quindi, le aree linguistica e giuridica (entrambe con 24 unità).

Nel 2020, l'Ateneo ha attivato 62 assegni di ricerca, a fronte di 60 assegni nel 2019 e di 53 nel 2018. Di questi il Dipartimento DAFNE ne ha attivati ben 19 seguito da DIBAF con 16 posti. La proporzione degli assegnisti di ricerca è pari, nel 2020, al 19% dell'intero personale coinvolto nell'attività di ricerca.

Un ulteriore contributo agli output di ricerca ottenuti nel corso dell'anno, viene dal coinvolgimento di dottorandi all'attività di studio, ricerca e laboratoriali. Nel 2020 sono stati banditi in totale n. 80 posti, di cui:

- 57 dottorandi con borsa di studio
- 12 dottorandi senza borsa di studio
- 1 dottorando riservato a laureati in università estere
- 4 dottorandi borsisti di Stati Esteri
- 6 dottorandi con borse di studio cofinanziate da imprese nell'ambito del finanziamento della Regione Lazio: "Dottorato industriale".

Trentanove candidati hanno conseguito il titolo di Dottorato di Ricerca nell'anno solare 2020 nei 7 corsi di dottorato formalmente riconosciuti e attivi presso l'Ateneo della Tuscia. I corsi di dottorato hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione nei centri di ricerca, nelle università e nelle imprese industriali e di servizio, nonché per intraprendere qualificanti percorsi nell'esercizio delle libere professioni, nei servizi pubblici e privati, nella pubblica amministrazione e di promuovere nuove e innovative capacità imprenditoriali.

Da segnalare il risultato raggiunto dall'Ateneo in riferimento all'iniziativa promossa dalla Regione Lazio (Avviso Pubblico "Intervento per il rafforzamento della ricerca nel Lazio – incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese. Asse 3 – Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10 ii – Obiettivo specifico 10.5 Azione Cardine 21" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10805 del 22/09/2020): tutte e 7 le domande presentate per dottorati industriali sono risultate meritevoli di finanziamento (Determinazione 10 dicembre 2020, n. G15074).

La valutazione della Qualità della Terza Missione

L'Ateneo e i Dipartimenti sono impegnati nella realizzazione di attività di Terza Missione quali svolgimento di seminari, attività di conto terzi, etc.

Le informazioni relative alla Terza Missione sono raccolte dai diversi Dipartimenti in maniera autonoma e sono inserite all'interno del Bilancio Integrato.

Il Bilancio Integrato presenta una sezione strutturata relativa alle *performance* e prospettive della Terza Missione dell'Università degli Studi della Tuscia. La Terza Missione resta tuttavia in alcuni documenti, quali il Piano Integrato, legata alla valutazione della Ricerca più che essere una sezione a sé stante.

Non si rileva evidenza di un documento/report riepilogativo che presenti i risultati annuali conseguiti dall'Ateneo e dai Dipartimenti sulla Terza Missione.

L'Ateneo individua tra le attività di Terza Missione quelle relative al trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca, al *public engagement* e alle reti inter-universitarie che evidenziano la capacità relazionale in ambito accademico sia a livello nazionale che internazionale. Dunque, ci si riferisce anche a strutture di intermediazione con il territorio, quali incubatori, consorzi e associazioni per la Terza Missione, parchi scientifici, uffici di trasferimento tecnologico, uffici di *placement*.

Nell'ambito della cosiddetta Terza Missione l'Ateneo è promotore sul territorio della divulgazione scientifica, in quanto Ente maggiormente accreditato in tema di formazione e ricerca. Questo consente di interloquire con enti pubblici e privati al fine di contribuire allo sviluppo del Territorio e al miglioramento complessivo dei servizi erogati al cittadino, mediante l'organizzazione di eventi e manifestazioni aperti alla collettività e, in particolare, alle scuole.

Rispetto agli *spin-off*, restano attive all'albo di Ateneo al 31.12.2020 8 società, di cui 5 partecipate da parte dell'Università degli Studi della Tuscia e 3 *spin-off* non più partecipate da parte di Università degli Studi della Tuscia. I centri coinvolti sono 8 centri interdipartimentali e 7 interuniversitari.

L'Ateneo della Tuscia ha attivo presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese lo sportello *Unitusjob*, che offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita.

L'Ateneo della Tuscia ha attivato nel corso del 2020 diverse iniziative rivolte sia a facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mercato del lavoro, sia per agevolare le imprese nella ricerca di laureati per specifiche esigenze di profilo formativo.

Come indicato nel Bilancio Integrato, per l'anno 2020 sono state rafforzate le azioni volte alla realizzazione di tirocini *post-lauream* presso le aziende, stimolando maggiormente il loro coinvolgimento anche attraverso la pubblicazione sul sito di Ateneo di *vacancies* lavorative, bandi per premi ai laureati e presentazioni aziendali. Sono stati attivati n. 10 tirocini *post-lauream* su convenzione. Inoltre, sono stati ospitati in Ateneo n. 4 tirocini di inserimento lavorativo relativi alla II fase "Rientro in Regione" del bando "Torno Subito 2019", programma di interventi della Regione Lazio rivolto agli studenti universitari o laureati.

Nell'ambito della convenzione "Porta Futuro Lazio", stipulata in data 26.06.2019 con l'ente regionale del diritto allo studio e alla conoscenza (DISCO), sono stati realizzati una serie di seminari con lo scopo di potenziare i servizi specialistici previsti a beneficio dei cittadini, anche laureati e laureandi, con un incremento della partecipazione degli studenti pari al 30% rispetto allo scorso anno.

Sono stati attivati due incarichi professionali con una psicologa del lavoro e una manager per l'internazionalizzazione dei cv per il servizio di orientamento in uscita degli studenti e di laureati, al fine di poter dare sostegno con un percorso di bilancio delle competenze alla delicata transizione nel mondo del lavoro.

Nella fase di programmazione dell'Offerta formativa è stata realizzata un'indagine di consultazione con le Parti sociali, attraverso la somministrazione alle stesse di un questionario on-line volto ad evidenziare i fabbisogni relativi alle figure professionali di riferimento anche in considerazione di prospettive occupazionali più ampie.

Inoltre, è stato somministrato un questionario per rilevare il grado di soddisfazione di enti e imprese coinvolte nelle attività progettuali di *placement*, con esiti sostanzialmente positivi.

Sono stati realizzati 5 “*Testimonial Day*” che si sono svolti in modalità telematica con l’attivazione di camere virtuali e la partecipazione di relatori appartenenti al mondo imprenditoriale e alle esperienze di successo dei laureati della Tuscia, per le aree dei Dipartimenti DAFNE, DEB, DEIM, DIBAF, DISUCOM, eventi volti a favorire l’incontro tra gli studenti e i laureati con il mondo del lavoro.

Inoltre, è stata stipulata una Convenzione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali concernente lo studio di fattibilità di un Osservatorio della Regione Lazio sulla transizione al lavoro dei laureati.

Orientamento e *Placement* registrano un cospicuo numero di iniziative, tra cui ad esempio l’organizzazione di cicli di seminari e l’iniziativa “*Porta Futuro Rete Università*” per l’inserimento consapevole nel mondo del lavoro.

Pur se in maniera frammentata, emergono numerose ed efficaci iniziative di Terza Missione in cui l’Ateneo è impegnato e investe.

Tuttavia, vista la difficoltà nel reperire informazioni da diversi Uffici e Dipartimenti, il Nucleo invita l’Ateneo a perfezionare il sistema di raccolta dati centralizzato anche per le attività di Terza Missione e a costruire un unico documento che catalizzi al proprio interno i risultati conseguiti annualmente.

Attualmente, la ricerca dei dati sulla Terza Missione risulta essere frammentata e il Nucleo suggerisce all’Ateneo, coerentemente con la Relazione annuale dell’anno precedente, di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella Terza Missione cercando di creare una banca dati armonizzata tra i diversi Atenei e di produrre un documento annuale che riepiloghi tali attività.

1.4 Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei corsi di studio una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell’integrare l’analisi documentale dei rapporti prodotti dall’Ateneo ai sensi del sistema AVA per l’individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l’elaborazione di interventi correttivi.

Le audizioni dei corsi di studio si sono svolte con lo scopo di:

- verificare lo stato di maturità del sistema di AQ per i CdS e che tale sistema fosse effettivamente conosciuto, documentato, fatto proprio e applicato da parte degli attori coinvolti;
- verificare che la cultura e i metodi della qualità fossero effettivamente presenti e applicati dai soggetti istituzionali coinvolti nel processo;
- verificare i progressi fatti dai CdS coinvolti rispetto alle indicazioni delle CEV.

Si riepiloga di seguito il piano di audizioni approvato dal Nucleo in data 12.12.2018:

- Scienze dei beni culturali L-1
- Biotecnologie L-2
- Scienze umanistiche L-10
- Economia aziendale L-18
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21
- Scienze agrarie e ambientali L-25
- Scienze delle foreste e della natura L-25

- Scienze ambientali L-32
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36
- Filologia moderna LM-14
- Scienze agrarie e ambientali LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste LM-73
- Scienze forestali e ambientali - *Forestry and Environmental Sciences* LM-73
- Marketing e qualità LM-77
- Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02

Nell'anno 2019 il Nucleo ha condotto gli audit dei seguenti corsi di studio:

- Scienze delle Foreste e della Natura L-25
- Economia Aziendale L-18
- Scienze dei Beni Culturali L-1
- Pianificazione e Progettazione del paesaggio e dell'Ambiente L-21
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73
- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR/02

Per ciascun Audit il NdV ha redatto un report in cui sono presentati i risultati più salienti conseguiti con particolare riferimento a punti di forza e di debolezza attraverso la fase di analisi documentale e di visita *on-site*. In particolare, è stata compilata una tabella con i dati SMA e relativi commenti su iscritti, immatricolati, laureati.

Si precisa che a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 gli incontri previsti per il 2020 non sono stati effettuati e le attività sono state temporaneamente interrotte. Il NdV è in fase di definizione di Linee Guida e modalità di svolgimento aggiornate.

SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	SI	
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	SI	Solo parzialmente. Nel piano integrato 2021-2023 a pagina 32 si legge: "Per la prima volta sono indicati gli obiettivi strategici e operativi dei Dipartimenti, così da correlare la valutazione del personale ivi afferente ai risultati raggiunti dalla rispettiva struttura. Le Linee Guida generali dell'Ateneo 2021-2023 sono in linea con quelle definite per il triennio 2020-2022, al fine di dare continuità alla programmazione in una prospettiva pluriennale e tengono conto delle linee guida e delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica e del Piano

			Integrato della <i>Performance</i> , nonché dei risultati conseguiti, esposti nella Relazione sulla <i>Performance</i> ". Vi è un maggior numero di obiettivi strategici.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	SI	<p>Per gli obiettivi strategici inerenti alle aree della didattica, della ricerca e della terza missione, le strutture responsabili sono i Dipartimenti (sulla base della logica <i>top down</i>), ciascuno nell'ambito delle rispettive funzioni e, in particolare, il personale docente. Da questi obiettivi sono stati poi ritagliati obiettivi correlati e strumentali per il personale dirigente e tecnico-amministrativo, sul presupposto che debba risultare sempre una concatenazione di obiettivi tra personale docente e personale dirigente e tecnico-amministrativo, sebbene si tratti di personale coinvolto in singoli processi (nell'area della didattica o della ricerca) con differenti ruoli e diverse responsabilità. Pertanto, tutte le categorie concorrono al miglioramento di una certa area, seppure con diversi strumenti, modalità e con differenti obiettivi. Per gli obiettivi strategici dell'area relativa ai servizi strumentali sono, invece, responsabili, di norma, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale.</p> <p>Nella fase di definizione degli obiettivi individuali e organizzativi i Responsabili dei Servizi sono chiamati a formulare una proposta per gli obiettivi organizzativi e individuali, mediante il coinvolgimento diretto dei destinatari degli obiettivi medesimi e anche un 'ruolo propositivo' da parte di questi ultimi (secondo una logica <i>bottom-up</i>). Seguono appositi incontri con le singole Strutture per garantire un'interlocuzione e un confronto sugli obiettivi individuati.</p> <p>Non ci sono riferimenti espliciti a dei piani di dipartimento formalmente definiti oltre agli obiettivi di cui all'allegato 2.</p>
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	SI	<p>Gli obiettivi strategici sono indicati da pagina 26.</p> <p>Sono previsti 4 obiettivi dell'area strategica della didattica, 1 obiettivo nell'area strategica della ricerca e 5 obiettivi nell'area strategica dei servizi strumentali alle attività istituzionali.</p> <p>Gli obiettivi operativi sono presentati da pagina 30.</p> <p>Vengono individuate delle misure specifiche a pagina 83 del piano.</p> <p>Gli obiettivi strategici di Ateneo e dei Dipartimenti, con i relativi indicatori e target, sono riportati, rispettivamente, nel testo del documento e nell'Allegato 2. Risultano ben declinati e chiari e coerenti con gli obiettivi operativi.</p> <p>A ciascun obiettivo è associato uno o più indicatori. Ad ogni indicatore è assegnato un target definito anche sulla base dei risultati degli anni precedenti, previa individuazione di obiettivi di miglioramento da sostenere anche attraverso l'attivazione di iniziative organizzativo-gestionali. Nei casi in cui l'obiettivo riguarda più anni ed era già presente nel Piano precedente, la o le percentuali del target previste sono armonizzate con i risultati dell'anno precedente.</p> <p>Gli obiettivi si sviluppano lungo una linea pluriennale ed è indicato l'anno di corrispondenza del 2021 nel ciclo.</p>

5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	SI	<p>Sono presenti obiettivi strategici dedicati all'area amministrativo-gestionale, come riportato nel grafico a pagina 25 del Piano Integrato, dove si sottolinea che i responsabili sono il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale.</p> <p>Gli obiettivi strategici, interpretati in funzione delle linee guida del Rettore, sono calati sulle realtà delle strutture amministrative e dipartimentali per dar vita poi agli obiettivi operativi, organizzativi (riferiti alle singole strutture organizzative) ed individuali (attribuiti individualmente ad ogni singolo soggetto con ruolo di responsabilità), a seguito di confronto con i relativi responsabili. Gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture e gli obiettivi individuali assegnati al personale con ruolo di responsabilità secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della <i>Performance</i> sono descritti e dettagliati, con l'indicazione degli indicatori e dei relativi target negli Allegati 1 e 3. Quest'anno è stata introdotta la novità di uniformare in larga parte gli obiettivi individuali e organizzativi delle Segreterie amministrative e didattiche dei Dipartimenti. La finalità è stata quella di correlare in maniera più stretta gli obiettivi dei Dipartimenti a quelli di Ateneo, secondo una logica di <i>cascading</i>, e di garantire anche una minore differenziazione del grado di complessità negli obiettivi assegnati anche ai fini della successiva valutazione da parte dei Direttori.</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	NO	Vi sono dei riferimenti alle criticità che tuttora sussistono in ordine a obiettivi perseguiti nei piani precedenti o che si devono perseguire nel piano in oggetto.
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	SI	Gli obiettivi strategici di didattica e ricerca sono responsabilità dei Dipartimenti e tutto il personale docente è responsabile del raggiungimento degli obiettivi. Gli obiettivi sono declinati in appositi allegati.
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	SI	Tra i punti di debolezza viene segnalato che il Sistema di controllo di gestione e di controllo direzionale è ancora non adeguatamente sviluppato secondo le necessità, in particolare con riferimento alla contabilità analitica per centro di costo, alle analisi costo-beneficio sulle attività svolte ed alle relative attività di monitoraggio.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	SI	<p>È un'attività sistematica a cui si è posta particolare attenzione negli ultimi piani integrati con puntuale riguardo alla soddisfazione degli studenti e del personale amministrativo. L'utenza presa a riferimento sono tutti gli <i>stakeholder</i> con particolare attenzione agli studenti.</p> <p>Strumenti di misurazione quali audit e questionari influiscono sulla valutazione della <i>performance</i> individuale e organizzativa. Non è specificato se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente.</p> <p>Il PdQ ha promosso diverse azioni formali e informali al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità. A tal proposito organizza periodicamente incontri con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Presidenti</p>

			<p>delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti al fine di fornire un supporto nella redazione dei documenti del sistema AQ e nella gestione dei processi in un'ottica integrata, secondo obiettivi comuni di miglioramento continuo.</p> <p>Si legge inoltre che la Struttura organizzativa è "orientata a consolidare nonché potenziare le relazioni giuridiche e finanziarie con gli enti e gli altri <i>stakeholder</i> in ambito internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale in materia di didattica e di ricerca".</p> <p>Allo stesso tempo è riconosciuta una carenza nella mappatura complessiva della ricerca di Ateneo, al fine di facilitare i rapporti con gli <i>stakeholder</i> e individuare con immediatezza le aree di eccellenza e quelle potenzialmente eccellenti, in modo da attuare politiche di rafforzamento e miglioramento.</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	SI	Vi è un'apposita sezione dedicata a pagina 41.
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di <i>budget</i> ?	SI	<p>Attraverso la programmazione si delinea il processo di <i>budget</i>, con il quale si assegnano le risorse per perseguire determinati obiettivi; successivamente, attraverso il bilancio consuntivo, si verifica l'effettiva realizzazione di quanto stabilito in sede di programmazione.</p> <p>L'Ateneo, riguardo a tale aspetto, dichiara che intende proseguire il percorso già avviato nei precedenti esercizi. Il processo fa riferimento all'albero della performance che, secondo una logica di <i>cascading</i>, si snoda dagli obiettivi strategici (Linee guida del Rettore) in obiettivi operativi e, a scendere, negli obiettivi individuali ed organizzativi delle strutture dell'Amministrazione centrale e degli altri centri di spesa.</p> <p>A tale struttura si è ritenuto possibile collegare le diverse assegnazioni di risorse effettuate in sede di costruzione del bilancio di previsione, attraverso alcune elaborazioni dei dati disponibili. In particolare, i dati di budget sono stati riclassificati dapprima per missione e per programma, poi per centro di costo (reali e fittizi). Infatti, il sistema informativo in uso, oltre a consentire un'imputazione analitica dei costi, dà la possibilità di distinguere gli stanziamenti di budget per missione e per programma.</p> <p>Ciò ha consentito un primo collegamento tra le missioni dell'Ateneo, gli obiettivi strategici, fissati nelle linee guida del Rettore e le risorse assegnate e al riguardo riporta le tabelle di assegnazioni declinate dalla pagina 41.</p> <p>Nell'assegnazione dei budget si tiene conto degli obiettivi di <i>performance</i> a livello strategico.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		Si evidenzia una sinergia tra gli organi di indirizzo politico nella programmazione della <i>performance</i> .

13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		Il Piano Integrato è stato condiviso dal Direttore Generale con tutto il personale dell'Ateneo con una comunicazione del 17 febbraio 2021 e successivi aggiornamenti.
14	Qual è stato l'impatto dello <i>smart working</i> sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		L'impatto dello <i>smart working</i> e l'eventuale piano organizzativo del lavoro non sono stati trattati nel piano integrato.
15	Eventuali altre osservazioni		Si rimanda alle osservazioni riportate nel documento di validazione relazione sulla <i>performance</i> .

SEZIONE 3 - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In questa sezione viene riportato in forma sintetica un riepilogo di raccomandazioni e suggerimenti espressi nelle diverse sezioni della relazione.

- L'attività del Presidio di Qualità può essere ulteriormente rafforzata attraverso la creazione di gruppi di lavoro AQ più efficaci, per esempio attraverso l'aggregazione di CdS o di aree disciplinari.
- L'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ dovrebbe essere esplicitato nel proprio Statuto.
- La terza missione dovrebbe figurare tra le aree strategiche del Piano Integrato.
- È opportuno attivare un sistema centralizzato di raccolta dati anche per le attività svolte nell'ambito della Terza Missione.
- I Dipartimenti dovrebbero applicare con maggior rigore i suggerimenti del Presidio di Qualità, in particolare per quanto attiene alla compilazione delle schede di insegnamento.
- I CdS dovrebbero mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio, soprattutto per quei Dipartimenti dove numero degli studenti fuori corso nelle lauree triennali è particolarmente elevato.
- Occorre affrontare le criticità relative alle conoscenze preliminari, attivando, per esempio, forme di comunicazione efficaci e chiare per gli studenti, indicando nelle pagine *web* di ogni insegnamento quali sono le conoscenze preliminari necessarie e indicando eventuali materiali didattici propedeutici e utili a colmare lacune iniziali.
- I Dipartimenti dovrebbero promuovere ulteriormente la partecipazione degli studenti alle lezioni, evitando, per esempio, sovrapposizioni di orario. Si rende necessaria, inoltre, una maggiore integrazione dei programmi degli insegnamenti. Il coordinamento tra i programmi dei vari insegnamenti è un altro aspetto da migliorare in modo trasversale.
- È auspicabile un miglioramento del grado di conoscenza della lingua inglese, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curriculari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.

- In riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, si evidenzia l'opportunità di rilevare le opinioni utilizzando lo stesso approccio metodologico su una scala di preferenze a 4, al fine di poter procedere a un confronto pluriennale (trend). Si suggerisce di pianificare per gli anni futuri la realizzazione di un *executive summary* che evidenzia i trend di soddisfazione degli ultimi 3 anni, utilizzando i valori medi e percentuali a livello di Ateneo e di Dipartimento. Per quanto concerne lo strumento di rilevazione del questionario docenti e studenti, si suggerisce di eliminare la domanda "La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio da parte degli studenti?". Si ritiene inoltre necessario inserire nella Relazione un confronto tra frequentanti e non frequentanti e tra i diversi Dipartimenti. I grafici radar risultano essere poco leggibili e si ritiene necessario sostituirli o integrarli con diagrammi a barre. La scala di rappresentazione dei grafici dovrebbe essere omogenea.
- In merito alla compilazione dei questionari da parte dei docenti, si suggerisce di identificare le possibili cause della scarsa adesione alla rilevazione e di adottare azioni di sensibilizzazione sull'importanza di compilare i questionari da parte degli stessi.
- Occorre prestare maggiore attenzione alle azioni di consultazione con le parti sociali, sia in fase di impostazione, sia in fase di verbalizzazione e presa in carico dei suggerimenti emersi. I CdS dovrebbero pianificare annualmente almeno un incontro con gli *stakeholder* e di riportare i verbali della consultazione sui siti dei CdS.
- Ulteriori azioni dovrebbero essere programmate, al fine di trasferire le innovazioni prodotte a livello scientifico al mondo produttivo, in modo tale da incentivare anche le relazioni tra i *partner* territoriali e nazionali.

Il Nucleo di Valutazione approva la Relazione annuale 2021 (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14), sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità", sezione 2 "Valutazione della *Performance*" e sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti".

Il Nucleo di Valutazione approva, inoltre:

- l'Allegato "Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS" (**Allegato n. 1/1-5**);
- l'Allegato "Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati" (**Allegato n. 2/1-1**);
- Allegato "Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)" (**Allegato n. 3/1-1**).

3. VERIFICA CONGRUITÀ CURRICULA SCIENTIFICI O PROFESSIONALI PER AFFIDAMENTO CONTRATTI ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 23, C. 1, L. 240/2010

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. r) della Legge 30.12.2010, n. 240 e dell'art. 4, commi 4 e 6 del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento emanato con D.R. n. 664/11 del 19.07.2011 e successive modifiche, il Nucleo di Valutazione è chiamato a svolgere la verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei soggetti proposti dalle strutture dipartimentali quali titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, c. 1 della Legge stessa (modificato con D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 - art. 49, lett. l).

Nella riunione del 19.05.2021, verbale n. 5/2021, il Nucleo di Valutazione si era già espresso in merito al conferimento di incarichi insegnamento, svolgendo la verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei soggetti proposti dalle strutture dipartimentali quali titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, c. 1 della Legge sopracitata.

In data 20.09.2021 il Dipartimento DIBAF ha inoltrato al Nucleo di Valutazione la richiesta di verifica della congruità di n. 1 *curriculum* ai fini del conferimento di un incarico di insegnamento mediante contratto a titolo gratuito, per l'a.a. 2021/2022, II semestre, specificando che tale contratto verrà stipulato nell'ambito di convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Pertanto, considerato che l'insegnamento sarà attivato in convenzione con un ente pubblico, il Nucleo prende atto che tale insegnamento non graverà, per il predetto anno accademico, sul computo del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, come disposto dall'art. 4 comma 3 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento nei corsi di studio.

Ciò stante, il Coordinatore passa ad illustrare l'argomento.

Il Consiglio di Dipartimento del DIBAF, nella seduta del 09.09.2021, verbale n. 33, ha proposto per l'a.a. 2021/2022 di affidare l'insegnamento di "*Urban Forestry*", SSD AGR/05, 6 CFU, 48 ore, mediante contratto a titolo gratuito, al Dott. Bruno De Cinti, Ricercatore presso il CNR. Tale insegnamento verrà erogato nel II semestre, nell'ambito del corso di laurea magistrale in *Forestry and environmental sciences*, LM-73, *curriculum* internazionale *Management and design of urban green infrastructures*.

Il Nucleo di Valutazione,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", ed in particolare il comma 1, lett. r) dell'art. 2 (Organi e articolazione interna delle università), ed il comma 1 dell'art. 23 (Contratti per attività di insegnamento);

VISTO il Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio emanato con Decreto rettorale n. 664/11 del 19.07.2011 e successive modifiche, ed in particolare i commi 4 e 6 dell'art. 4 (Conferimento di incarichi didattici ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge 240/2010);

VISTA la delibera del 09.09.2021, verbale n. 33 (**Allegato n. 4/1-4**) con la quale il Consiglio di Dipartimento del DIBAF ha proposto per l'a.a. 2021/2022 il conferimento a titolo gratuito del contratto di insegnamento di "*Urban Forestry*", SSD AGR/05, 6 CFU, 48 ore, al Dott. Bruno De Cinti;

VISTO il *curriculum vitae* del Dott. Bruno De Cinti (**Allegato n. 5/1-33**);

ai sensi dell'art. 2, c. 1 – lett. r), della Legge 240/2010 e dell'art. 4, commi 4 e 6 del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio, attesta la congruità del *curriculum* scientifico del Dott. Bruno De Cinti ai fini del conferimento allo stesso, nell'a.a. 2021/2022, del contratto a titolo gratuito di cui all'art. 23, c. 1, della legge 240/2010 per l'insegnamento "*Urban Forestry*", 6 CFU, SSD AGR/05.

4. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere, la seduta ha termine alle ore 14.30.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante come da *e-mail* acquisite agli atti.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Roberta Guerrini

IL PRESIDENTE
Prof. Bruno Ronchi